



ISTITUTO COMPRENSIVO RAFFAELLO

Via Calamandrei, 3, 51100 Pistoia (PT) – ☎ 0573 28786 – ☎ 0573 28786

<https://www.icraffaellopt.edu.it/> - ptic810005@istruzione.it - ptic810005@pec.istruzione.it

C.F. **80007950472** - Cod. Mecc. **PTIC810005** - Cod. Uff. Fatt. P.A: **UFWDWN** - Cod. IPA: **istsc_ptic810005**



VADEMECUM

relativo alle attività di sostegno

INDICE

1. RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO	pg.2
2. PRESA IN CARICO	pg.3
3. STESURA DEL P.E.I. E SCADENZE	pg.4
4. RELAZIONE FINALE	pg.8
5. ATTIVITÀ IN CLASSE E DIDATTICA A DISTANZA	pg.8
6. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	pg. 9
6. RAPPORTI CON I COLLEGHI	pg.10
7. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	pg.11
8. RAPPORTI CON GLI ASSISTENTI SCOLASTICI/EDUCATIVI	pg.12
9. CONTATTI CON GLI ISTITUTI SUPERIORI	pg.13
10. ASSENZA ALUNNO/A E SOSTITUZIONI	pg.13
11. USCITE	pg.14
12. RIFERIMENTI NORMATIVI	pg.14

1.RUOLO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO

Il/la docente di sostegno è, a pieno titolo, contitolare della classe alla quale è assegnato per promuovere, con la collaborazione di tutti i docenti e delle altre figure, l'inclusione dell'alunno e dell'alunna con disabilità. Concorre alle scelte didattiche ed educative del Consiglio di Classe/*Team*/Sezione, partecipa ai Consigli di classe/Interclasse/Intersezione, agli incontri di programmazione e, in sede di scrutinio, concorre alla valutazione di ogni alunno e alunna della classe.

Il/la docente di sostegno ha la funzione di:

- promuovere l'inclusione dell'alunno/a nella classe, a tutti i livelli (sociale, didattico, personale...), facilitandone l'apprendimento, mediando i contenuti, ideando strategie e percorsi che lo/la supportino, tenendo nel giusto conto le sue peculiari caratteristiche ed i suoi bisogni educativi, imbastendo interventi personalizzati ed individualizzati in grado di compensare l'handicap (inteso come qualsiasi situazione di svantaggio in atto derivante sia da menomazioni che da disabilità, in base al modello BIO-PSICO-SOCIALE della classificazione della disabilità e della salute dell'organizzazione mondiale della sanità OMS);
- concorrere a garantire il decondizionamento socio-culturale e affettivo (anche con il supporto dei servizi del territorio: assistente sociale, consultorio, ecc);
- vincere il disadattamento scolastico rimuovendone le cause (adottando cioè metodologie attivistiche che mettano al centro del progetto educativo l'alunno/a, facendo ruotare i gruppi classe, adottando una didattica laboratoriale vicina ai vari stili cognitivi individuali).
- affiancare l'alunno/a nell'acquisizione o nell'accrescimento dell'autonomia personale, sociale e operativa.

Il/la docente di sostegno è punto di riferimento anche per gli altri membri del gruppo classe. La sua partecipazione alle attività didattiche deve essere **attiva e costante**: in nessun caso deve dedicarsi, durante le ore di compresenza con i docenti contitolari, ad attività che esulino dal suo ruolo e dal suo incarico.

Il/la docente di sostegno è tenuto/a a consultare la documentazione dell'Istituto (P.T.O.F./R.A.V., Curricolo di Istituto, Regolamento d'Istituto, Criteri di valutazione ecc.) ai fini della progettazione del migliore percorso didattico da attuare. Al pari di tutti gli altri docenti, è tenuto/a a formarsi e ad aggiornarsi costantemente (la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, come previsto dal comma 124 della Legge 107 del 2015 -Buona Scuola-, che intende la formazione come un'attività rientrante nella funzione docente).

Ha l'obbligo di comunicare tempestivamente la propria assenza dal servizio alla segreteria, al referente sostituzioni e alla FS Inclusione perché siano predisposte le necessarie misure organizzative.

Compilazione del registro elettronico

L'insegnante di sostegno, (nella scuola dell'Infanzia, nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria I grado), quotidianamente firma il registro elettronico della classe e lo compila scrupolosamente, annotandovi tutte le attività svolte con l'alunno (laddove siano "diversificate", per *privacy* dovranno essere annotate nel "REGISTRO DEL PROFESSORE"), il grado di comprensione dell'argomento affrontato e l'impegno dell'alunno/a, oltre ad eventuali informazioni aggiuntive sulla ricaduta educativa dell'intervento. Per approfondimenti e/o chiarimenti e/o per la risoluzione di eventuali criticità in relazione all'uso del registro elettronico, è possibile rivolgersi alla docente Reina A. (Scuola Primaria e dell'Infanzia) e alla prof.ssa Delle Donne F. (Scuola Sec. I grado).

2. PRESA IN CARICO

La presa in carico è da intendersi come un processo finalizzato alla rilevazione dei bisogni personali, sociali e formativi dell'alunno/a con disabilità e non può essere quindi incentrata solo sugli aspetti didattici, poiché comporta, di fatto un interessamento, profondo e articolato, ai differenti aspetti della sua esistenza, sulla base del modello BIO-PSICO-SOCIALE dell'ICF dell'OMS:

La presa in carico prevede:

1. La consultazione preliminare del fascicolo personale riservato dell'alunno/a (previo

appuntamento con la segreteria didattica) e dei seguenti documenti:

- Certificazione - Accertamento L.104/92 comma 1/comma 3 ed eventuale scadenza della rivedibilità;
 - Richiesta ore di assistenza scolastica se presente;
 - Accertamento L.104/92 comma;
 - Diagnosi funzionale o Profilo di funzionamento;
 - Piani Educativi Individualizzati (P.E.I.) degli anni precedenti (tranne nel caso di nuove certificazioni);
2. Il confronto costante e sistematico in merito all'alunno/a con disabilità e alla classe in cui è inserito.
- con i colleghi del Consiglio di classe/*Team*/Sezione e, nel caso di passaggio da altro ordine di scuola, con i docenti della scuola di provenienza;
 - con la Funzione Strumentale Inclusione dell'Istituto.
3. La relazione assidua con la famiglia dell'alunno/a per lo scambio delle informazioni e la rilevazione dei bisogni, all'insegna di quell'alleanza educativa sulla quale fondare qualsiasi progetto didattico-educativo degno di questo nome;
4. Il costante rapporto con le figure esterne alla scuola che hanno in carico l'alunno/a (terapisti, assistenti sociali, referenti dei centri socio-educativi e/o pomeridiani ecc.) per lo scambio delle informazioni e la rilevazione dei bisogni;
5. Le Osservazioni sistematiche dell'alunno/a nel contesto-classe;
6. La Progettazione del percorso didattico.

NB: Le informazioni acquisite dal/la docente di sostegno devono sempre essere condivise con i docenti contitolari del Consiglio di classe/*Team*/Sezione.

3. STESURA DEL P.E.I. E SCADENZE

Il P.E.I., Piano Educativo Individualizzato, è un documento finalizzato alla progettazione del percorso didattico e formativo dell'alunno/a con disabilità. È un documento "vivo", dinamico, che può essere modificato e integrato/aggiornato qualora se ne presenti la necessità nel corso dell'anno scolastico.

Il modello di P.E.I. in uso si trova nella sezione “Modulistica” del sito d’Istituto (Area riservata).

Il P.E.I. deve contenere:

- informazioni sulla documentazione (accertamento della condizione di handicap ai sensi della L 104; Profilo di funzionamento o Diagnosi funzionale) e relative scadenze;
- la composizione del G.L.O.;
- le informazioni personali e scolastiche relative all’alunno/a;
- l’indicazione degli elementi tratti dal Profilo di Funzionamento (o dalla Diagnosi Funzionale);
- Il raccordo con il Progetto Individuale, se presente;
- l’osservazione dell’alunno/a sulla base delle quattro dimensioni (relazione, interazione e socializzazione; comunicazione e linguaggio; autonomia e orientamento; cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento). Nella descrizione, si terrà conto dei seguenti aspetti:
 - **Relazione, interazione e socializzazione:** relazioni con i coetanei e all’interno della classe; relazioni con le figure di riferimento adulte; livello di autostima; aspetti legati all’autocontrollo e alla gestione delle emozioni; gestione della rabbia, risposta alle frustrazioni;
 - **Comunicazione e linguaggio:** modalità comunicative privilegiate; tipologia di comunicazione con i coetanei e con gli adulti; competenze nell’uso della lingua; competenze nella comprensione dei messaggi orali e scritti;
 - **Autonomia e orientamento:** autonomia personale; autonomia sociale; autonomia organizzativa; modalità di orientamento nello spazio e nel tempo; capacità di collocare consapevolmente un evento nello spazio e nel tempo; di comprendere il senso dello scorrere del tempo; di progettare un’azione in relazione a parametri spazio-temporali
 - **Cognitiva, neuropsicologica e dell’apprendimento:** aspetti legati

all'apprendimento: comprensione del messaggio verbale; comprensione del testo scritto; costruzione del testo scritto; area del numero e del calcolo; stile prevalente di apprendimento (a cui dovranno in gran parte adeguarsi le proposte didattiche e le metodologie scelte dal docente); aspetti legati alla memoria e all'attenzione: memoria di lavoro e capacità di recuperare velocemente le informazioni che occorrono per svolgere un'attività; memoria a lungo e breve termine; capacità attentive e i tempi di attenzione; capacità di concentrazione; aspetti legati alla pianificazione e organizzazione del lavoro; aspetti metacognitivi: livello di consapevolezza del proprio funzionamento; senso di autoefficacia; consapevolezza nella scelta degli strumenti necessari all'apprendimento; eventuali particolarità connesse al funzionamento sensoriale; particolarità legate alla motricità.

- gli obiettivi educativi e didattici, le metodologie, le strategie e gli strumenti individuati, tramite attenta lettura del Profilo di Funzionamento e osservazione diretta, per ciascuna delle quattro dimensioni;
- le osservazioni sul contesto, in particolare sui “facilitatori” e le “barriere”, cioè gli elementi connessi al contesto che ostacolano o facilitano per l'alunno/a il raggiungimento del successo formativo (sezione 6);
- gli interventi sul contesto necessari al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici (sezione 7) ;
- gli interventi sul percorso curricolare, cioè le modalità di intervento, descritte dettagliatamente, e le modalità di verifica, descritti prima in modo generale e poi in relazione a ciascuno degli ambiti disciplinari (sezione 8): è molto importante individuare e specificare gli obiettivi sui quali occorre lavorare in ciascuna area, perché la riflessione su di essi e la loro individuazione è il punto di partenza del lavoro del/la docente di sostegno. Anche nel caso di alunni/e la cui programmazione possa essere ricondotta a quella della classe, **la riflessione sugli obiettivi da raggiungere è un aspetto prioritario** sulla base del quale il docente di sostegno dovrà impostare concretamente il proprio lavoro: non è sufficiente pertanto scrivere che “l'alunno persegue gli obiettivi essenziali della disciplina”;
- il piano-orario del tempo-scuola frequentato dall'alunno/a e l'orario settimanale del

docente di sostegno cui è in carico, e tutte le informazioni rilevanti dal punto di vista organizzativo (sezione 9);

- la certificazione delle competenze (per gli alunni della classe quinta della Scuola primaria e della classe terza della Scuola secondaria). Questa sezione deve contenere elementi per l'adeguamento agli obiettivi raggiunti dal P.E.I. della certificazione delle competenze che verrà compilata dal Consiglio di classe in sede di scrutinio sul Portale Argo (sezione 10);
- la verifica finale, con la programmazione delle risorse per l'anno scolastico successivo (in particolare devono essere specificate le ore di sostegno e di assistenza educativa che vengono definite dal G.L.O.) e le osservazioni relative alle condizioni di contesto necessarie alla realizzazione dell'inclusione (sezione 11).

Nel caso di certificazioni di disabilità pervenute in corso d'anno ed entro il 30 giugno, il Consiglio di classe, riunitosi nel Gruppo di Lavoro Operativo insieme ai familiari dello/a studente e al neuropsichiatra di riferimento, elabora il P.E.I. provvisorio (sezione 12), tenendo conto anche delle osservazioni relative al funzionamento dell'alunno/a e al contesto.

Stesura

Il P.E.I. deve essere elaborato dall'intero Consiglio di classe/*Team*/Sezione, in collaborazione con la famiglia, i neuropsichiatri e le altre figure che a vario titolo si occupano dell'alunno/a in condizione di disabilità, e consegnato, **entro il 31 ottobre**, ai referenti per l'Inclusione dell'Istituto (previo appuntamento fissato dai referenti sulla piattaforma predisposta dall'U.S.R.).

Verifiche

Sono previste almeno due verifiche del P.E.I.:

- la verifica intermedia, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno e che, se non sopraggiungono necessità di tipo diverso, avviene alla fine del primo quadrimestre;
- la verifica Finale, che coincide con la fine del secondo quadrimestre.

Entrambe le verifiche coinvolgono il G.L.O. riunitosi per intero: è necessario tuttavia seguire le disposizioni dell'U.S.R. in relazione alla prenotazione degli appuntamenti con il personale sanitario.

Il *link* alla riunione per la stesura del P.E.I. sarà inviato al docente di sostegno dai Referenti, dopo che avranno preso contatti con i terapisti tramite la piattaforma predisposta dall'U.S.R. e dalla

A.S.L.

I docenti di sostegno informeranno le altre figure di riferimento dell'alunno/a (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, eventuali terapisti privati) e la famiglia in merito alla data di svolgimento dell'incontro. Sarà loro cura inoltrare il *link* alla riunione a tutte le persone coinvolte e alla Dirigente scolastica.

Eventuali modifiche del P.E.I.

Come già accennato, il P.E.I. può essere modificato in ogni momento dell'anno scolastico, anche più di una volta, laddove se ne riscontri la necessità. Nel caso in cui sia necessario modificare il P.E.I., il/la docente di sostegno e il Consiglio di classe//*Team*/Sezione provvederanno alla rimodulazione del documento in accordo con i terapisti, la famiglia, le altre figure di riferimento, informandone preventivamente la Dirigente. Sarà compito dei referenti contattare i terapisti.

NB:

- L'insegnante di sostegno avrà cura di redigere i verbali degli incontri con gli specialisti ASL, F.MAIC, altri Enti accreditati, e di consegnarli alla FS Inclusione entro e non oltre una settimana dalla data dell'incontro;
- Gli incontri con terapisti e/o medici privati dovranno essere concordati con il Dirigente ovvero con la FS Inclusione di istituto.

4. RELAZIONE FINALE

A conclusione del percorso dell'alunno/a in ciascun ordine di scuola (sezione dei cinque anni della Scuola dell'Infanzia, classe quinta della Scuola Primaria, classe terza della Scuola Secondaria I° grado) il docente di sostegno e il Consiglio di classe/team/Sezione redigeranno una relazione finale che descriva l'intero percorso dell'alunno e che tenga conto delle quattro dimensioni, con particolare riferimento:

- alla situazione iniziale;
- alle strategie attivate;
- agli obiettivi programmati e raggiunti;
- alle difficoltà incontrate;
- ai rapporti con le famiglie;

- alle prospettive future.
- alle indicazioni di ore settimanali di sostegno da incrementare se necessario.

Un modello di Relazione finale è presente nell'Area riservata del sito della Scuola in "Modulistica".

5. ATTIVITÀ IN CLASSE E DIDATTICA A DISTANZA

Una didattica inclusiva presuppone l'utilizzo di differenti canali percettivi e di apprendimento: le attività proposte alla classe saranno tanto più efficaci quanto più il ruolo degli studenti e delle studentesse sarà attivo.

È fondamentale, nella predisposizione delle attività didattiche, che il docente di sostegno si muova a partire dagli interessi, dalle modalità di relazione e dallo stile di apprendimento dell'alunno/a. Questo può comportare, in alcuni casi, la proposta di attività in tempi diversi, o con modalità diverse, rispetto a quelle della classe, al fine di costruire un'inclusione vera, basata sulla motivazione, sulla voglia di apprendere e di far parte di una comunità da parte dell'alunno/a.

Il docente di sostegno è tenuto a predisporre, ad adattare e personalizzare i materiali didattici, che dovranno essere costruiti sulla base delle caratteristiche e del funzionamento cognitivo dell'alunno/a lui in carico: a questo fine, dovrà sempre essere al corrente di ciò che verrà proposto alla classe dai docenti curricolari. È auspicabile che il docente di sostegno abbia già organizzato il lavoro da proporre all'alunno/a nel momento in cui entra in classe/sezione.

Potrà essere funzionale all'apprendimento:

- introdurre brevemente la lezione nelle modalità più idonee all'alunno/a, anticipando i contenuti fondamentali e gli obiettivi dell'attività proposta;
- fornire materiali e modulare i contenuti in base alle necessità specifiche dell'alunno/a;
- individuare, tra le attività proposte alla classe, quelle in rapporto alle quali, con opportuni adattamenti, sarà possibile coinvolgere l'alunno/a, tenendo conto delle sue capacità e degli obiettivi che, con un supporto adeguato, potrà raggiungere (anche nel caso di alunni/e in situazione di disabilità grave, sarà opportuno che il docente di sostegno e i docenti curricolari individuino punti di raccordo tra le programmazioni individualizzate e quelle della classe e, sulla base di ciò, strutturino attività);
- favorire l'inserimento dell'alunno/a, con un ruolo e compiti ben definiti, in attività di

cooperative learning e peer tutoring:

- fornire *feedback* positivi costanti durante lo svolgimento delle attività;

Nel caso di attivazione della Didattica a distanza, è opportuno che gli studenti e le studentesse con disabilità partecipino alle attività della classe, soprattutto al fine di coltivare l'ambito sociale e relazionale. Per facilitare l'apprendimento, sarebbe inoltre opportuno che il docente di sostegno strutturasse attività individuali (o in piccoli gruppi) mediante videolezione con l'alunno/a a lui in carico, tenendo conto dei tempi di attenzione dello studente o della studentessa.

6. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Indicazioni per la verifica degli apprendimenti

La verifica degli apprendimenti degli studenti e delle studentesse con disabilità deve riferirsi in modo preciso agli obiettivi e alle modalità specificate in fase di programmazione (P.E.I.).

Il docente di sostegno, in accordo con il docente curricolare, stabilirà in quali modi verificare il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi indicati, e predisporrà le prove scritte, o adatterà quelle proposte alla classe, a partire dai bisogni specifici dell'alunno/a a lui in carico e dal suo funzionamento globale (bisogni emotivi, capacità attentive, mnestiche, di concentrazione ecc.).

Potrà risultare utile, sulla base delle modalità di funzionamento dell'alunno/a, costruire prove strutturate, avvalersi di immagini, frazionare in più tempi la verifica di obiettivi diversi, mantenere una coesione spaziale tra contenuti (testi, immagini ecc.) e quesiti o richieste.

Anche le verifiche orali degli apprendimenti, nonché le prove pratiche, terranno conto delle specificità del funzionamento dell'alunno/a, e saranno programmate dal docente curricolare in accordo col docente di sostegno.

Indicazioni per la valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità, per la eventuale somministrazione delle prove INVALSI e per le verifiche iniziali e finali d'Istituto.

La valutazione tiene scrupolosamente conto degli obiettivi prefissati nella programmazione individualizzata. In fase di valutazione, i docenti terranno in considerazione gli obiettivi specificati nel P.E.I., non solo quelli strettamente legati alla disciplina ma anche quelli afferenti all'area cognitiva, metacognitiva, dell'autonomia.

Nel caso di alunni con disabilità grave, la cui programmazione didattica si discosti

completamente dalle materie curricolari, si pone la necessità di valutare aree di apprendimento non riconducibili alle discipline.

Somministrazione prove INVALSI

Il Sistema Nazionale di Valutazione chiede a ciascun Istituto di segnalare quali siano gli alunni inseriti nelle classi soggette alla rilevazione annuale degli apprendimenti con certificazione di disabilità. Tale segnalazione è compito della segreteria. Gli alunni e le alunne con disabilità non devono necessariamente sostenere le prove ufficiali, ma non devono esserne esclusi: pertanto, laddove necessario, gli insegnanti provvederanno alla preparazione di una prova personalizzata con la stessa impostazione/rilegatura delle prove proposte alla classe.

7. RAPPORTI CON I COLLEGHI

Il docente di sostegno

- deve concordare con il Consiglio di classe/*Team*/Sezione le linee didattiche e educative riguardanti l'alunno/a con disabilità, anche in riferimento al tempo-scuola in cui l'alunno/a non è affiancato/a dal docente di sostegno; è opportuno che la linea scelta sia da tutti condivisa e adottata con coerenza;
- deve informare rapidamente il coordinatore in merito a problematiche emerse, o in relazione a eventuali modifiche in ambito educativo - didattico da adottare da parte di tutti i docenti del Consiglio di classe/*Team*/Sezione;
- deve agire da mediatore, se opportuno, nel rapporto tra i docenti della classe e le altre figure di riferimento dell'alunno/a con disabilità;
- deve informare gli altri docenti del Consiglio di classe/*Team*/Sezione di ciò che emerge durante gli incontri e i colloqui con le altre figure di riferimento dell'alunno;
- deve sempre essere al corrente delle attività didattiche idonee che verranno proposte, per elaborare interventi finalizzati all'inclusione dell'alunno/a che segue;
- deve mantenere i contatti con tutti i docenti del Consiglio di classe/*Team*/Sezione, anche con coloro alle cui attività didattiche non partecipa direttamente, per dare indicazioni e concordare attività inclusive; indicazioni precise dovranno essere fornite anche al personale ATA (soprattutto nel caso di alunni con comma 3).

8. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il docente di sostegno prenderà contatti con la famiglia dell'alunno/a che ha in carico:

- in una fase iniziale, per lo scambio di informazioni, per accordi organizzativi iniziali, per instaurare un rapporto di collaborazione fiducia nonché per conoscere le varie routines;
- al momento della stesura e firma del P.E.I.;
- al momento della verifica finale del P.E.I.

Oltre che in queste occasioni, il docente di sostegno incontrerà la famiglia dell'alunno/a ogni qualvolta lo riterrà opportuno (non solo nel caso di problematiche emerse ma anche per condividere successi, conquiste e episodi della vita scolastica che possano generare gratificazione e accrescere il livello di autostima dello studente o della studentessa);

È fondamentale coinvolgere la famiglia nella definizione e attuazione del percorso educativo-didattico e formativo, non solo al momento della stesura del P.E.I. ma durante l'intero anno scolastico. I referenti per l'inclusione potranno essere presenti agli incontri iniziali con le famiglie degli alunni e delle alunne con disabilità, in particolare nelle fasi di passaggio tra un ordine di scuola all'altro, o nelle altre occasioni in cui i docenti di sostegno riterranno necessari la loro presenza e il loro supporto.

9. RAPPORTI CON GLI ASSISTENTI SCOLASTICI/EDUCATIVI

I rapporti tra i docenti di sostegno e gli assistenti educativi devono essere improntati alla collaborazione e alla condivisione, tenendo sempre in considerazione che le due figure hanno ruoli differenti e ben definiti. L'assistente educativo è una figura di riferimento per l'alunno/a con disabilità, si occupa degli aspetti legati all'autonomia personale e sociale dell'alunno a lui in carico ed è il "completamento del docente di sostegno".

Non è possibile affidare all'assistente educativo piccoli gruppi di alunni all'esterno della classe.

L'assistente:

- deve essere coinvolto nella definizione del P.E.I.;
- può prendere parte alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione. Nel caso in cui sia prevista la presenza dell'assistente educativo nell'ambito di uscite didattiche e viaggi

d'istruzione, il docente di sostegno lo comunicherà ai referenti per l'Inclusione che inoltreranno la richiesta alla Cooperativa per indicare giorno ed orario;

- può prendere parte agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari. Nel caso in cui l'assistente debba partecipare ad incontri con le altre figure di riferimento degli alunni e delle alunne con disabilità, sia che tali incontri avvengano durante l'orario in cui l'assistente educativo è presente a scuola, sia che avvengano in altri momenti della giornata, è necessario che i docenti di sostegno informino i referenti per l'Inclusione, che a loro volta informeranno la Cooperativa.

NB: I docenti sostegno dovranno sempre tempestivamente avvertire la Funzione Strumentale Inclusione circa l'assenza dell'alunno/a in carico. La Funzione Strumentale Inclusione a sua volta avviserà tempestivamente a mezzo e-mail i responsabili della Cooperativa, limitando solo al primo giorno la presenza in classe dell'assistente in caso di assenza dell'alunno/a in carico.

10. CONTATTI CON GLI ISTITUTI SUPERIORI

Al termine del primo ciclo di istruzione, l'alunno/a con disabilità dovrà essere accompagnato/a nella scelta del percorso di studi successivo, dal docente di sostegno e dall'intero Consiglio di classe, che dovranno prestare attenzione alle attitudini dello studente o della studentessa, alle sue potenzialità e al progetto di vita. La famiglia dovrà essere coinvolta e supportata in questo passaggio.

Il docente di sostegno:

- si assicurerà che l'alunno/a e la famiglia siano informati delle iniziative di orientamento messe in atto dalle scuole secondarie di secondo grado del territorio e dall'Istituto frequentato dall'alunno/a;
- prenderà contatti con i suoi omologhi delle diverse Scuole Secondarie di II grado del territorio per concordare eventuali visite orientative in orario scolastico, anche in collaborazione con i referenti per l'Inclusione di istituto;
- ad iscrizione avvenuta, fisserà un incontro con i referenti per l'Inclusione della Scuola Secondaria di II grado per il passaggio di informazioni, anche in collaborazione con i referenti per l'Inclusione di istituto.

11. ASSENZA ALUNNO/A E SOSTITUZIONI

Nel caso di assenza dell'alunno/a in carico, il docente di sostegno avvertirà i referenti per l'Inclusione. Il docente è contitolare della classe, pertanto proseguirà il proprio lavoro con gli alunni in accordo con i colleghi. In nessun caso il docente di sostegno potrà assentarsi dalla classe, se non nell'ambito di azioni didattiche rivolte agli alunni della classe e concordate con il docente curricolare.

Il docente di sostegno potrà essere impiegato nella sostituzione di colleghi assenti con le seguenti modalità:

- Il docente a cui è assegnato un/una alunno/a certificato/a ai sensi della L. 104, art. 3 comma 1, potrà sostituire il collega assente, anche in presenza dell'alunno con disabilità, all'interno della propria classe e nel proprio orario di lavoro se le caratteristiche della tipologia della diagnosi lo permettono;
- il docente a cui è affidato un/una alunno/a certificato/a ai sensi della L.104, art. 3 comma 3, potrà sostituire nella propria classe il collega assente solo in caso di assenza dell'alunno in carico;
- in caso di assenza dell'alunno/a in carico, il docente di sostegno potrà sostituire il docente assente di un'altra classe, solo in via residuale ed eccezionale.

12. USCITE

Nell'organizzazione delle visite guidate e dei viaggi d'istruzione, il Consiglio di classe/*Team*/Sezione dovrà valutare l'accessibilità della meta da parte dell'alunno/a con disabilità, nonché tenere conto di altre esigenze eventualmente connesse alla tipologia di handicap, per evitare che la stessa diventi motivo di esclusione e/o limitazione alla partecipazione.

13. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge quadro n. 104/92
- DSA-Legge n. 170/ 2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

- BES- Direttiva MIUR 27/12/2012; Circolare MIUR 06/03/2013;
- Nota n.2563 MIUR 22/11/2013
- Accordo di Programma in materia di integrazione scolastica e sociale di alunni con disabilità della Regione.
- Decreto legislativo 96/2019
- Decreto legislativo 66/2017
- Decreto legislativo 62/2017 art. 22
- DL 96/2019
- DI 182/2020
- Sentenza 2858 del 17/9/2021
- 741/2017